

Moody's assegna al comune partenopeo la qualifica «A1»

«Azioni» di Napoli in vendita negli Usa

Bassolino: premio al nostro lavoro

Un prestito per 300 miliardi, in dollari, da lanciare al massimo entro il prossimo autunno. Questo l'obiettivo che l'assessore alle Finanze del comune di Napoli, Roberto Barbieri, si pone dopo aver ottenuto da Moody's la lusinghiera valutazione di «A1», che considera il comune partenopeo più solvibile dei comuni di New York e Boston. Un risultato importante, ha sottolineato Bassolino, specie se si considera che è stato raggiunto in due anni di lavoro.

Il progetto «Boc» parte con Rutelli. Ma se Dini non sblocca la pratica...

Napoli punta sul prestito obbligazionario in valuta estera, ma Roma è stata la prima grande metropoli ad annunciare pubblicamente la volontà di ricorrere al «Boc», i buoni obbligazionari comunali. Lo scorso 18 ottobre, infatti, il sindaco di Roma Francesco Rutelli e l'assessore al Bilancio capitolino Linda Lanzillotta avevano svelato il loro progetto di varo in tempi brevi di un fitto programma di emissioni.

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

NAPOLI. Il comune di Napoli è alla guida dal punto di vista economico - almeno quanto lo Stato italiano - di questo dopo aver ottenuto da Moody's la lusinghiera «A1». L'amministrazione Bassolino si è vista la possibilità di lanciare un mercato sul mercato americano per un valore di 300 miliardi di dollari. La valutazione che è stata assegnata al comune partenopeo è la prima da parte di Moody's e la seconda da parte di Standard & Poor's. Il comune di Napoli ha intenzione di mettere in cantiere il prestito entro il prossimo autunno. A due anni dall'elezione di Roberto Barbieri non poteva essere un comune che non migliorasse. Appena vennero annunciati i risultati, il comune di Napoli si era dato il compito di «diversificare» il proprio bilancio finanziario e l'obiettivo sembrava non averlo raggiunto. Invece, in poche settimane, l'assessore Barbieri ha messo in ordine i bilanci del comune, approvando un piano di investimenti di ammontare annuo di circa 200 miliardi, e Bassolino e Barbieri hanno potuto comunicare ai comuni economici e comunali. Per il resto, la popolazione è messa a contribuire.

Lo alla lusinghiera classificazione di «A1» un indice di rating superiore a quello riportato da grandi metropoli come New York, Boston o Barcellona ed inferiore a quello conseguito da Parigi che da Moody's è «A» anche se ha ottenuto la stessa qualifica. «Non potevamo ottenere di più», ha spiegato Barbieri - «perché non potevamo superare la valutazione che è stata assegnata al comune partenopeo». La valutazione di Moody's è legata anche al fatto che il comune ha onorato i propri debiti. In un bilancio economico e sociale, il comune di Napoli ha una situazione di debiti fuori bilancio. I redditi dei debiti obbligazionari comunali potranno superare al massimo di un punto gli introiti dai titoli di Stato, ma dovrebbe bastare questo punto in più a consentire non solo liquidità aggiuntiva in tempi rapidi, ma anche migliori termini di pagamento del debito. Anche il fatto che il comune di Napoli ha investito in progetti di sviluppo, ha spiegato un amministratore partenopeo.

Bassolino soddisfatto

Bassolino si è mostrato visibilmente soddisfatto dal risultato conseguito non fosse altro perché spazza via d'un colpo le critiche (anche pesanti) rivolte alla sua amministrazione, accusata di badar troppo (o solo) all'immagine. Invece l'analisi compiuta da Moody's dimostra che se è vero il merito sul concreto. Il lusinghiero giudizio di Moody's è la conseguenza delle gestioni svolte dal comune nei prestiti obbligazionari, impliché il riconoscimento della affidabilità. Lo ha chiarito il sindaco di Napoli, «della sua visibilità e della solidità politica».

L'esame di Moody's

Per accedere al mondo del mercato dei prestiti in valuta estera, il comune di Napoli ha dovuto superare l'esame di Moody's. Il lusinghiero giudizio di Moody's è la conseguenza delle gestioni svolte dal comune nei prestiti obbligazionari, impliché il riconoscimento della affidabilità. Lo ha chiarito il sindaco di Napoli, «della sua visibilità e della solidità politica».



Il sindaco di Napoli Antonio Bassolino

Il progetto «Boc» parte con Rutelli. Ma se Dini non sblocca la pratica... Napoli punta sul prestito obbligazionario in valuta estera, ma Roma è stata la prima grande metropoli ad annunciare pubblicamente la volontà di ricorrere al «Boc», i buoni obbligazionari comunali. Lo scorso 18 ottobre, infatti, il sindaco di Roma Francesco Rutelli e l'assessore al Bilancio capitolino Linda Lanzillotta avevano svelato il loro progetto di varo in tempi brevi di un fitto programma di emissioni. Nel frattempo, il debito romano ha ricevuto una valutazione più che lusinghiera (superiore addirittura a quella del debito italiano) da parte della Ibc, una nota agenzia di «rating» della City di Londra. Ma sono moltissimi i primi cittadini (e non solo quelli delle grandi metropoli) che hanno intenzione di imitare il ministro del Tesoro, e proporre ai risparmiatori di sottoscrivere titoli pubblici, ancorché comunali. In realtà, per ora tutti i progetti sono costretti a restare a raccogliere polvere nel cassetto, in attesa che il governo varii il regolamento di attuazione di questi strumenti finanziari innovativi previsti dalla Finanziaria Berlusconi del 1994. In teoria, il regolamento doveva essere pronto per il 30 giugno scorso. Secondo quanto prescrive la legge, i «Boc» non possono essere emessi - come fa lo Stato periodicamente - per ripianare un deficit di bilancio; al contrario, devono essere utilizzati per finanziare particolari decisioni di investimento che richiedono uno sforzo economico specifico. Il tasso d'interesse massimo che il Comune può proporre ai risparmiatori è l'obiettivo di quello di non penalizzare eccessivamente l'appel del normale Bot statale - non può superare di più di un

La richiesta al Governo

Stabiliti i termini del «Boc» (due anni ordinari comunali) ora occorre sbloccare l'attuazione del progetto di attuazione da parte del

punto percentuale il tasso offerto dai titoli pubblici del Tesoro, i «Boc», inoltre, non possono essere emessi da Comuni in dissesto finanziario o che abbiano già ottenuto un ripiano da parte della Regione. Infine, le emissioni non possono essere in valuta estera, ma solo in lire. Insomma, il progetto romano è più direttamente rivolto ai piccoli e medi risparmiatori e senza dubbio chi può essere interessato a diversificare il proprio portafoglio titoli, qualcun altro invece può «appassionarsi» all'esito di un progetto d'investimento finanziato con i propri risparmi. Lo schema ideato dall'amministrazione Bassolino, invece, chiama in causa gli investitori istituzionali esteri. Andranno in porto questi progetti? Per adesso, finché il Tesoro non si deciderà a varare il regolamento attuativo, secondo gli esperti né l'uno né l'altro progetto sono effettivamente attuabili. Intanto, all'attivo degli amministratori comunali resta comunque il certificato di «buona salute finanziaria» consegnato dalle società di «rating», che compiono un'accurata radiografia dei bilanci delle città.

Benservito all'unanimità al direttore Il sindaco: «Logiche personalistiche»

Il Monte dei Paschi licenzia Pennarola Ressa per il posto

Sono stati tolti a Vincenzo Pennarola gli incarichi di direttore generale della Monte dei Paschi spa e di provveditore della Fondazione Monte dei Paschi. La decisione è stata presa ieri dai membri che sono gli stessi, della fondazione e della società per azioni. Un licenziamento annunciato da tempo. Critico il sindaco di Siena Pier Luigi Piccini: «Prevalgono logiche personalistiche più che l'interesse per lo sviluppo effettivo della banca».

AUGUSTO MATTIOLI

SIENA. Il consiglio di amministrazione della Monte dei Paschi spa ha licenziato ieri il suo direttore generale Vincenzo Pennarola. Lo stesso ha fatto la deputazione della Fondazione Monte dei Paschi peraltro composta dalle stesse persone del consiglio di amministrazione. La decisione è stata presa all'unanimità. Ha dato notizia un secco comunicato stampa di sole senighe, nel quale mancano le rituali frasi di ringraziamento riservate a chi lascia un incarico. Segno che i rapporti si erano ormai deteriorati. «A seguito dei deliberati approvati all'unanimità dal consiglio di amministrazione della banca Monte dei Paschi spa e della deputazione amministrativa dell'istituto a norma dei relativi statuti vigenti - si legge - il dottor Vincenzo Pennarola ha cessato alla data odierna dalle funzioni di direttore generale della Banca Monte dei Paschi spa e di provveditore dell'Istituto pubblico».

La trasformazione in Spa

Un licenziamento che non sorprende. La posizione di Pennarola si era andata progressivamente indebolendo nel corso della vicenda che aveva portato alla trasformazione del Monte dei Paschi in società per azioni. A quanto sembra i contrasti con il consiglio di amministrazione erano sempre più frequenti e in qualche caso clamorosi. Si ricorda in particolare proprio nel giorno della prima riunione del consiglio di amministrazione della spa, lo scontro riguardante un accordo che la banca avrebbe dovuto fare sui fondi Akros. L'accordo fu dato per fatto con tanto di comunicati stampa e il giorno successivo la presidenza lo smentì seccamente. In generale Pennarola viene accusato di inadeguatezza nella sua azione di guida della direzione generale della Monte dei Paschi spa. Il capidirettore generale vicario

la cui carriera si è tutta svolta all'interno del gruppo Provveditore della fondazione sarà invece Franco Muccetti, vicedirettore centrale del Monte dei Paschi e già direttore dell'ufficio ispettorato. Nella riunione di ieri di possibili successori non si è parlato. Probabilmente il problema sarà affrontato nella prossima seduta del sette di dicembre. Alcuni nomi però sono già circolati. Giuseppe Zadra, direttore dell'associazione bancaria italiana, Lino Benussi, direttore dell'Ibc che sarebbe sponsorizzato all'interno del consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi, di Pier Luigi Cappugi. Si era parlato ma l'interessato ha smentito. Di Carmine Landana, capogabinetto del ministero del Tesoro, l'uomo che per conto di Dini ha condotto le trattative per la trasformazione del Monte dei Paschi in società per azioni. Dall'interno della banca, invece si punterebbe ad una conferma di Divo Gronchi. Sulla questione ne prende posizione il sindaco di Siena Pier Luigi Piccini che chiede di conoscere le motivazioni della decisione sennò non si può occupare per il futuro rapporto fra banca e la collettività senese. Attualmente - sottolinea Piccini - siamo ad un passaggio molto delicato nel quale prevalgono logiche personalistiche più che l'interesse per lo sviluppo effettivo della banca e questi licenziamenti e nazionali che non rispondono alle necessità espresse dalla collettività.

I problemi dei vertici

Il Monte dei Paschi, torna dunque nella bufera e nelle incertezze che hanno contraddistinto il suo passato più o meno recente. Da anni la banca è al centro del cronache per i problemi relativi ai suoi vertici. Due anni fa addirittura due membri dell'allora deputazione Alberto Brandani e Alberto Buschini, oggi ancora nel consiglio di amministrazione, e il provveditore Carlo Zini, vennero licenziati in seguito alla denuncia di un imprenditore di Montepulciano che sosteneva di avere dovuto pagare tangenti per ottenere finanziamenti. Il capidirettore e il vicedirettore vennero a giudizio

Confindustria: la piccola impresa per il Sud

«Fondi europei? Meno vincoli»

ROMA. Dal modello della piccola e media impresa si riparte in questi giorni nella parte settentrionale della penisola. Il possesso di questi strumenti di sviluppo è un obiettivo che si pone per il Sud. Il presidente della Confindustria, Carlo Calisto Tanzi, ha detto che il modello della piccola e media impresa è un modello che deve essere riproposto nel Sud. Il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che il modello della piccola e media impresa è un modello che deve essere riproposto nel Sud. Il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che il modello della piccola e media impresa è un modello che deve essere riproposto nel Sud.

Un emendamento alla Finanziaria «congela» gli indennizzi

Rimborsi «nucleari» all'Enel polemica Clò-progressisti

ROMA. Una dura polemica e esplosiva tra il gruppo progressista del Senato e il ministro dell'Industria, Antonio Di Pietro, si è sviluppata in merito ad un emendamento all'articolo 1 della Finanziaria che prevede la possibilità di rimborsare ai comuni i costi di costruzione delle centrali nucleari. Il ministro dell'Industria, Antonio Di Pietro, ha detto che il modello della piccola e media impresa è un modello che deve essere riproposto nel Sud. Il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che il modello della piccola e media impresa è un modello che deve essere riproposto nel Sud.

informazioni utili

PAGAMENTO BOLLETTE 6° BIMESTRE 1995

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1995. Rinnoveremo ai clienti che non abbiano ancora eseguito il versamento di effettuare nel più breve tempo possibile, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Per segnalare l'avvenuto pagamento occorre chiamare

il servizio automatico gratuito 16488

Il servizio va utilizzato rispondendo alle domande della voce registrata e rilevando dalla bolletta di cui si segnala il pagamento i dati da fornire, che sono:

- il prefisso telefonico (per esempio se si tratta di Roma componete 06)
- il numero telefonico
- il bimestre e l'anno della bolletta (per esempio per una bolletta relativa al 6° bimestre '95 componete 695)

Consigliamo di non dimenticare, perciò, di tenere a portata di mano la bolletta in cui si vuole segnalare il pagamento.

Così facendo si eviterà il rischio della sospensione automatica del servizio.

IL SERVIZIO AUTOMATICO GRATUITO 16488

È attivo nei giorni feriali, escluso il sabato dalle 8.00 alle 18.00.

La bolletta, inoltre, evidenzia in apposito spazio l'eventuale importo relativo al bimestre precedente il cui pagamento non risulta ancora pervenuto. Anche in questo caso i clienti che non abbiano effettuato il pagamento potranno darne comunicazione mediante il servizio 16488.